COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA
PROVINCIA DI SAVONA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA ZONA DRZ5 DI P.R.G .

RELAZIONE D'INCIDENZA

DELIBERAZIONE DELLE GIUNTA REGIONALE 07/04/2006 N° 328
"Misure di salvaguardia per i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) liguri (Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE): applicazione della Relazione di incidenza"

dr.agr. Perato Giovanni
Via San Francesco 233 PIETRA L.

PIETRA LIGURE, maggio 2012

RELAZIONE D'INCIDENZA

Elementi descrittivi del progetto

Tipologia dell'intervento

Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica comprendente aree di proprietà del Comune di Villanova d'Albenga site in zona "BRZ5", destinata ad insediamenti produttivi, del vigente P.R.G.

Descrizione sintetica dell'intervento

Il progetto di S.U.A. intende riorganizzare la zona DRZ5 con un assetto urbanistico finalizzato ad un razionale inserimento di nuovi insediamenti produttivi, secondo i parametri urbanistico edilizi dettati dalle norme del vigente P.R.G., realizzando nel contempo interventi di riqualificazione ambientale dell''intera area.

I lavori da realizzarsi nel dettaglio sono i seguenti:

A tal fine si propone una suddivisione della zona in sei lotti, costituenti "unità minime di intervento", di cui cinque destinati all'inserimento di edifici per attività produttive a carattere artigianale, commerciale e funzioni residenziali collegate, ed uno destinato alla riorganizzazione dell'impianto di stoccaggio e commercializzazione di gas G.p.l. già presente. La dimensione ed il taglio dei lotti derivano dalla applicazione dei limiti di distanza dei nuovi edifici dal tracciato autostradale e dal confine con il torrente Arroscia, dalle distanze previste fra i fabbricati ed i confini interni ai lotti e dalla esigenza di dotare i fabbricati produttivi di aree interne pertinenziali adeguate alle funzioni di servizio a parcheggio privato e movimentazione.

Viene proposta anche la possibile aggregazione dei lotti n.2+3 e n.4+5 al fine di poter corrispondere alle potenziali esigenze insediative di attività produttivo-commerciali di maggiori dimensioni, come consentito nella zona DRZ5 dal vigente P.R.G.

Il confronto fra il rilievo della zona artigianale allo stato attuale con la proposta di progetto è riportato sulla tavola n.2.c allegata.

I sei lotti in progetto comprendono nella loro superficie complessiva una porzione di area limitrofa a Via del Commercio, destinata dal P.R.G. a viabilità, con funzione di completamento urbanizzativo per la realizzazione di parcheggi d'uso pubblico.

Il Progetto Urbanistico Operativo propone infine la realizzazione di un'area a parco pubblico nella porzione terminale della zona "DRZ5" che corrisponde alla fascia di accesso al Torrente Arroscia. Tale dotazione risponde all'esigenza di costituire un elemento di connessione

naturalistica all'interno della zona produttiva con funzioni sia di mitigazione ambientale che di servizio di interesse pubblico per la fruizione della zona "PE", destinata dal vigente P.R.G. a "parco tematico ecologico-ricreativo" dell'area fluviale (art.48 delle N.d.A.).
L'area a parco in progetto avrà una superficie complessiva di mq. 1.970,00 e sarà costituita dalle seguenti dotazioni:

- zona a parcheggio pubblico della superficie di mq. 277,05 ;
- cabina ENEL a servizio dei nuovi insediamenti, superficie di mq.41,95 ;
- zona a parco verde, piantumato con essenze tipiche della vegetazione spontanea fluviale ed attrezzato con una piccola struttura per l'osservazione naturalistica e due piazzole per la sosta e ricreazione, per una superficie di mq.1.651,00.

La realizzazione di quest'opera pubblica sarà garantita dai proventi derivanti dalla monetizzazione delle aree a standard urbanistico non reperibili all'interno dei singoli lotti di intervento in rapporto alle varie funzioni insediabili, secondo gli standard stabiliti dal vigente P.R.G. per le zone "DRZ" e "DM".

Obiettivi dell'opera

Obiettivi del presente Piano sono quelli di realizzare una riqualificazione urbanistica e funzionale dell'area di proprietà comunale al fine di completare gli insediamenti produttivi privati esistenti con interventi costruttivi ed urbanizzativi coerenti con le caratteristiche ambientali della zona compresa fra il rilevato della Autostrada dei Fiori e l'argine sinistro del Torrente Arroscia .

Tempi di realizzazione dell'opera

L'intervento avverrà nei limiti di tempo previsti dall'autorizzazione (tre anni)

Modalità d'attuazione del progettato:

-mediante appalto pubblico

Localizzazione

Tratto del torrente Arroscia in sponda sinistra a partire dal ponte dell'autostrada dei Fiori sino ad arrivare in corrispondenza di un canale di scolo di acque bianche in loc. Coasco

Inquadramento territoriale

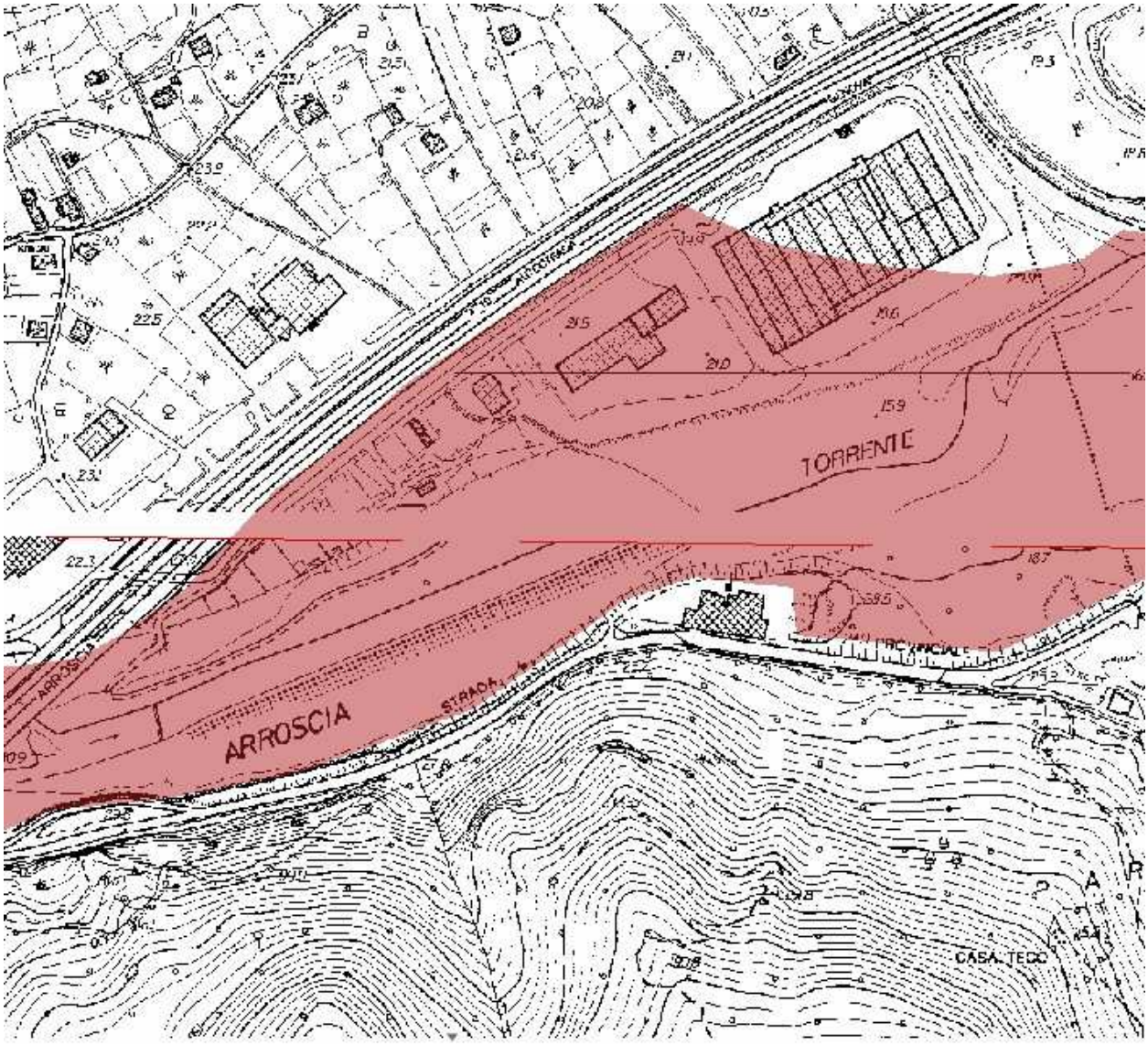
Del distretto mediterraneo, termicamente le estati sono calde, ed escursioni termiche relativamente accentuate, con regime pluviometrico di tipo mediterraneo avente massima

piovosità in autunno, minimo in estate e valori intermedi in inverno e primavera, ma precipitazioni complessive elevate, di poco inferiori ai 1000 mm, elevata umidità atmosferica. Il regime della ventosità è molto variabile con venti soprattutto con direzione settentrionale ed interessano soprattutto la porzione sommitale della zona del Monte Bignone e Monte Castellaro ed in misura minore le porzioni di fondo valle colpendo soprattutto le zone più esposte.

-Dalla Carta Geologica d'Italia, derivata dalla carta dell' IGM, in scala 1 : 25.000, ai FG 92-93 "ALBENGA-SAVONA", le formazioni geolitologiche che si riscontrano nel lotto sono costituite da alluvioni, non terrazzate e non alterate in superficie, di natura prevalentemente ghiaioso-sabbioso-limosa

Sovrapposizione con perimetrazione SIC:

L'area è compresa totalmente nel SIC denominato "Torrente Arroscia e Centa" e identificato con codice Rete Natura 2000 IT 1324909 come da cartografia allegata (CTR in scala 1:5.000).



area sic "Torrente Arroscia e Centa" e identificato con codice Rete Natura 2000 IT 1324909

Caratteristiche generali del pSIC

II SIC “Torrente Arroscia e Centa” si estende su di una superficie complessiva di 156 ettari, con quote comprese tra O e 50 m s.l.m.. Il sito “riveste notevole interesse soprattutto come area di sosta per numerose specie di uccelli migratori e per la presenza della testuggine d‘acqua, in via di forte rarefazione; non mancano possibilità di riqualificazione degli habitat alluvionali, d’interesse prioritario per la Comunità Europea” (Regione Liguria, 2002).

L'area comprende il Fiume Centa e i tratti terminali dei torrenti Arroscia e Neva che vi confluiscono. La superficie interessata dal SIC è costituita dal greto, dagli argini e dalla zona di foce. Il tratto finale e la foce del Centa attraversano la città di Albenga e sono soggetti ai vincoli previsti dai DD.MM. del 24.4.1985. E’ attorniato da aree fortemente antropizzate (colture intensive e protette), è attraversato da strade di notevole traffico importanti (autostrada Genova-Ventimiglia, strada provinciale della Valle Arroscia, via Aurelia, linea ferroviaria) e in vicinanza dell'aeroporto di Villanova.

Elenco habitat Direttiva 92/43/CEE (ALL. 1)

In Tabella 1 sono riportati gli habitat censiti nella Carta Bionaturalistica, e quelli citati all'interno del Formulario Standard Natura 2000 al paragrafo 3.1 con rappresentatività valutata almeno come "significativa" (codici A, B o C). Gli habitat con carattere prioritario sono sottolineati.

Elenco delle specie Direttiva 92/43/CEE (ALL.2 e 4) e Direttiva 79/409/CEE (ALL.1)

In Tabella 2 sono riportate le specie censite nella Carta Bionaturalistica, e quelle citate all'interno del Formulario Standard Natura 2000 al paragrafo 3.2 con una popolazione almeno "significativa" (codici A, B o C). Nell'elenco sono sottolineate le specie con carattere prioritario.

Elenco di altre specie di elevato interesse

Le particolarità del pSIC in questione meritano la menzione e la tutela di altre specie, che costituiscono valori di biodiversità "qualitativa" e rientrano nelle finalità complessive della Direttiva 92/43/CEE, uniformandosi alle disposizioni della Convenzione di Rio de Janeiro cui la Direttiva è collegata. Tra le specie censite nella Carta Bionaturalistica, sono state considerate quelle di maggior valore (indicatore/> 4.5), elencate in Tabella 3:

- specie di importanza scientifica e biogeografica (es: endemismi);
- specie tutelate da altre Direttive europee, Convenzioni internazionali, Leggi nazionali o regionali;
- specie rare globalmente, in Italia o in Liguria;
- specie sensibili o vulnerabili o minacciate di estinzione.
- specie bandiera, specie ìndicatrici di qualità ambientale, specie ombrello, specie chiave, specie indicatrici di buono stato di conservazione.

Tabella 1 - Elenco degli habitat Direttiva 92/43/CEE (AII.1) presenti (fonte: Carta Bìonaturalistica e Formulario Natura 2000); gli habitat prioritari sono sottolineati

Codice	Tipo di habitat	Descrizione
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente:*Paspalo-Agrostidion* e filari ripari di *Salix* e di *Populus alba*	Distese erbose e canneti tipici degli argini e delle pianure alluvionali dei corsi d'acqua mediterranei perenni costituiti da specie nitrofile annuali
1130	Estuari	Ambienti sommersi di transizione costituiti da acque salmastre; l'incontro tra acqua dolce e salata in situazione di lieve corrente favorisce la deposizione di sedimenti molto fini che, spesso, formano vaste aree umide e fangose
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Ambienti caratterizzati dalla presenza abbondante di piante annuali, più raramente perenni, che crescono su depositi di marea o su sedimenti incoerenti ricchi di sostanze azotate
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	Comunità mediterranee di piante erbacee alofile e psammofile. Dal punto di vista fitosociologico, appartengono all'ordine Juncetalia marittimi.
92AO	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	Foreste ripariali tipiche del bacino mediterraneo dominate da *Salix* spp. Vi appartengono le foreste a galleria pluri stratificate con *Populus* spp.,*Ulmus* spp., *Salix* spp. *Alnus*. spp, *Ace*r spp. *Tamerix* spp.
91E0	Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae	Ne fanno parte: a) le foreste ripariali di Fraxi nus excelsior e Alnus glutinosa, delle pianure dell'Europa boreale, b) i boschi ripariali ad Alnus incane dei fiumi alpini e sub-alpini delle Alpi e degli
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose del Mediterraneo occidentale con *Isoetes*	Caratterizzato da vegetazione di ridotte dimensioni in ambienti poveri di nutrimenti su substrato sabbioso
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara*	Stagni con acque moderatamente alcaline. Il fondo è ricoperto da un fitto tappeto di alghe del genere *Chara e*

Tabella 2 - Elenco delle specie Direttiva 92/43/CEE (AII.2 e 4) e Direttiva Uccelli 79/409/CEE (AII.1) presenti (fonte: Carta Bionaturalistica e Formulario Natura 2000); le specie prioritarie sono sottolineate

Nome specie	**Nome comune**	**Classificazione**
Uccelli all.1 79/409/CEE		
Alcedo atthis	Martin pescatore	Coraciformes Alcedinidae
Burhinus oedicnemus	Occhione comune	Charadriiformes Burhinidae
Caprimulgus europaeus	Succiacapre	Caprimulgiformes Caprimulgidae)
Circus cyaneus	Albanella reale	Accipitriformes Accipitride)
Egretta garzetta	Garzetta	Ciconiiformes Ardeidae)
Ardea purpurea	Airone rosso	Ciconiiformes Ardeidae)
Calandrella brachydactyla	Calandrella	Passeriformes Alaudidae
Emberiza hortulana	Ortolano	Passeriformes Emberizidae)
Glareola pratincola	Pernice di mare	Charadriiformes Glareolidae)
Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia	Charadriiformes Recurvirostridae)
Ixobrychus minutus	Tarabusino	Ciconiiformes Ardeidae
Lanius collurìo	Averla piccola	Passeriformes Laniidae
Larus melanocephalus	Gabbiano corallino	Charadriiformes Laridae
Luscinia svecica	Pettazzurro	Passeriformes Muscicapidae
Nycticorax nycticorax	Nitticora	Ciconiiformes Ardeidae
Philomachus pugnax	Combattente	Charadriiformes Scolopacidae
Pluvialis apricaria	Piviere dorato	Charadriiformes Charadriidae
Podiceps auritus	Svasso cornuto	Podicipediformes Podicipes
Tringa glareola	Piro piro	Charadriiformes Scolopacidae
Recurvirostra avosetta	Avocetta	Charadriiformes Recurvirostridae
Acrocephalus melanopogon	Forapaglie	Passeriformes Silvidae
Charadrius alexandrinus	Fratino	Charadriiformes Charadriidae
Lullula arborea	Tottavilla	Passeriformes Alaudidae
Phalacrocorax aristotelis	Marangone dal ciuffo	Pelecaniformes Phalacrocoracidae
Mammiferi all.2 92/43/CEE		
Anfibi e rettili all.2 92/43/CEE		
	Pesci all. 2 92/43/CEE	
Leuciscus souffia	Vairone	Cypriniformes cyprinidae
Barbus meridionalis	Barbo meridionale	Cypriniformes cyprinidae
Barbus plebejus	Barbo italico	Cypriniformes cyprinidae
Chondrostoma genei	Lasca	Cypriniformes cyprinidae
Invertebrati all.2 92/43/CEE		
Piante all.2 92/43/CEE		

Tabella 3 - Elenco delle specie di maggior interesse non incluse nelle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (fonte: Carta Bionaturalistica e Formulario Natura 2000). Motivo di interesse: (A) = specie compresa nel "Libro rosso" del W.W.F.; (B) = endemismo; (C) = convenzione internazionale; (D) = altro motivo

Nome specie	Nome comune	Classificazione	Motiv
Anfibi e rettili			
Anguis fragilis	Orbettino	Sauri sincidae languidi	C
Bufo bufo	Rospo	Anura bufonidae	C
Natrix maura	Natrice viperina	Squamata colubridae	C
Podarcis muralis	Lucertola muraiola	Squamata lacertidae	C
Rana ridibunda	Rana verde magg.	Salientia ranidae	C
Coronella girondica	Colubro di Riccioli	Squamata colubridae	D
Invertebrati			
Abacetus salzmanni		Coleoptera carabidae	D
Argna biplicata biplicata		Polmonata arguidae	D
Baris morio		Curculionidae orculidae	D
Onitis belial		Coleoptera scarabeidae	D
Pagodulina austeniana		Stylommatophora orculidae	D
Renea elegantissima		Gastropoda Architaenioglossa Aciculidae	B
Renea veneta		Gasteropoda mesogasteropoda aciculidae	D
Scaurus striatus		Coleoptera tenebrionoidea tenebronidae	D
Vitrea etrusca		Gasteropoda styhommatophora zonidae	B
Vitrea pseudotrolli		Gasteropoda styhommatophora zonidae	B
Piante			
Datura stramonium	Stramonio	Solanaceae	D
Iris pseudacorus	Giaggiolo acquatico	indaceae	D
Pesci			
Gasterosteus aculeatus	Spinarello	Gasterosteidae gasterosteiformes	A
Uccelli migratori abituali			

Indagine sull’area interessata dal progetto

-cartografia degli habitat e rilievi fitosociologici:

E’ stata effettuata un'indagine più approfondita sull’area interessata anche attraverso rilevamenti sul campo, ad integrazione dei dati della Carta Bionaturalistica, allo scopo di valutare l'effettiva presenza, consistenza e stato di conservazione locale degli habitat e delle specie elencati nelle tabelle n° 1-2-3.

Si allega la carta vegetazionale dell’area oggetto di intervento con l’indicazione degli habitat presenti in scala 1:5.000.

I rilevamenti sono stati effettuati nei mesi di maggio 2012.

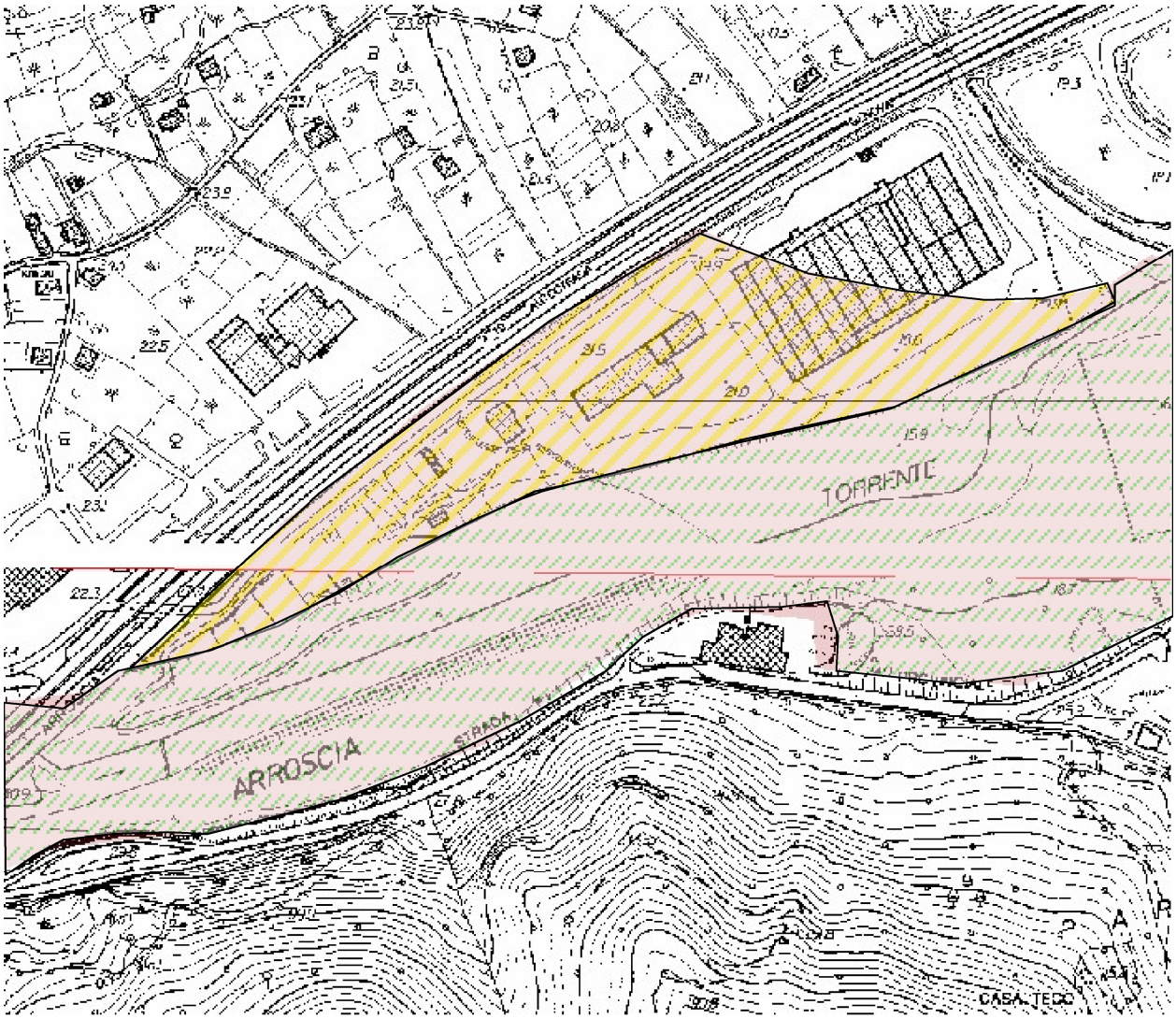
Dall’analisi della vegetazione arborea ed arbustiva presente non si riscontra la presenza di tipi di habitat prioritari elencati nel formulario standard NATURA 2000.

Trattandosi di un’area già urbanizzata in prossimità di un alveo canalizzato con argini artificiali non si riscontra vegetazione spontanea, mentre sull’alveo in prossimità dell’intervento la vegetazione prevalente risulta composta da graminacee (sfruttate da un pascolo eccessivo), da *Euphorbia cyparissias*, sporadici ciuffi di *Spartium junceum* e limitate aree colonizzate da *Arundo donax e Rubus ulmifolius.*

Non si è rilevata la presenza di vegetazione forestale riparia a salici, pioppi ed ontani, categoria considerata d'interesse prioritario.

Non sono state rinvenute altre emergenze bionaturalistiche (specie di uccelli migratori e pesci), considerando anche il periodo dei rilevamenti.

CARTA DEGLI HABITAT



scala 1:5.000

Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba

- **"Saliceto arbustivo ripario" (tipo forestale codice FR10X):**

Classificazione fitosociologica Ord.: Salicetalia purpureae Moor 1958.

Popolamenti a prevalenza di salici arbustivi, talvolta con pioppo nero e salice bianco. Cenosi senza gestione per condizionamenti stazionali, solitamente di giovane età per il continuo ringiovanimento. Cenosi presenti negli alvei, sulle sponde o in vicinanza dei corsi d'acqua, tendenzialmente mesofili o mesoigrofili, da acidofili o carbonatici con vegetazione nitrofila erbacea e fasce riparie a salici e pioppo bianco . Assimilabile all'habitat "Fiumi mediterranei a

flusso permanente:Paspalo-Agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus alba” **(habitat Corinne Natura 3280)**

Specie	**Copertura**
Strato arbustivo	
Populus alba	1
Salix alba	1
Spartium junceum	2
Strato erbaceo	
Agrostis stolonifera	+
Polypogon viridis	+
Rubus hirtus	1
Euphorbia cyparissias	2
Galium aparine	+
Cynodon dactylon	1
Brachypodium sylvaticum	+
Hedera helix	+
Poa trivialis	1
Polygonum mite	+
Rubus ulmifolius	1
Arundo donax	+



Area urbanizzata da riorganizzare



Vegetazione presente in alveo: prevalenza *Spatium junceum*



Vegetazione presente in alveo: *Salix alba*



Vegetazione presente in alveo: *Populus alba*

Analisi dell'incidenza su habitat e specie

Caratteristiche dell'area:

L'area complessiva interessata risulta di mq 17.407 di cui mq 1.970 destinati a parco pubblico

Tipologia di interventi previsti:

1) suddivisione della zona in sei lotti, costituenti "unità minime di intervento", di cui cinque destinati all'inserimento di edifici per attività produttive a carattere artigianale, commerciale e funzioni residenziali collegate, ed uno destinato alla riorganizzazione dell'impianto di stoccaggio e commercializzazione di gas G.p.l. già presente.
2) Il Progetto Urbanistico Operativo propone infine la realizzazione di un'area a parco pubblico nella porzione terminale della zona "DRZ5" che corrisponde alla fascia di accesso al Torrente Arroscia.



Parco pubblico da realizzare

Incidenza su Habitat e specie di riferimento: nessuna

Prescrizioni

- per l'area a parco la scelta delle essenze arboree ed arbustive dovrà ricadere su quelle autoctone. In particolare : pioppo tremolo, ontano nero, salice bianco, sanguinella, oleandro.

a) Impatti diretti prodotti dal progettato in fase di cantiere sugli Habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Incidenza sugli uccelli:

- in fase di cantiere, considerato che i lavori si effettueranno all'interno dell'area SIC ma al di fuori dell'alveo e in area già notevolmente urbanizzata, non verrà ridotta la possibilità all'avifauna di sosta o di nidificazione (il sito in effetti riveste importanza per la presenza di uccelli in gran parte migratori e in particolare di anatidi, limicoli, rallidi, nel complesso legati all'ambiente acquatico)

Incidenza sui mammiferi:

- nessuna

Incidenza sugli anfibi:

- Nessuna

Incidenza sui rettili:

- nessuna
- Incidenza sugli insetti:
- Di difficile valutazione, ma in funzione della minima superficie interessata si deve ritenere che l'impatto sull'entomo-popolazione sia alquanto limitato

Incidenza sulle specie botaniche d'interesse:

- Praticamente nulla visto che l'area interessata presenta specie di scarso interesse botanico

b) Impatti diretti prodotti del progettato a regime sugli habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Incidenza sugli uccelli:

- positiva per l'incremento della vegetazione arborea ed arbustiva in area attualmente urbanizzata (rinaturalizzazione mediante creazione di area a parco)

Incidenza sui mammiferi:

- nessuna

Incidenza sugli anfibi:

- Positiva in quanto a regime si crea un nuovo ambiente favorevole

Incidenza sui rettili:

- nessuna

Incidenza sugli insetti:

- Positiva in quanto a regime si crea un nuovo ambiente favorevole

Incidenza sulle specie botaniche di interesse:

- Nessuna

c) Impatti indiretti prodotti dal progettato in fase di cantiere e a regime sugli Habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Il sito attualmente risulta già molto antropizzato. In ogni caso l'intervento determina un parziale ripristino ambientale. La creazione dell'area a parco con la realizzazione di un punto di osservazione dell'avifauna acquatica potrà portare all'incremento dell'attività di ecoturismo compatibile riservata ad un pubblico non specificatamente preparato, ma interessato ad approfondire la conoscenza e la percezione dell' ecosistema fluviale.

L'incidenza indiretta è pertanto legata alla possibile maggiore antropizzazione della zona. Questo tipo di impatto è comunque molto limitato in funzione anche della fruizione della struttura da parte di soggetti presenti in loco non solo per interesse turistico-ricreativo ma anche didattico-culturale.

Si propone inoltre un collegamento dell'area a parco con la zona interna all'alveo che dovrebbe essere migliorata con i seguenti interventi: completamento dell'arginatura, rinverdimento delle scogliere esistenti, interventi sulla vegetazione ripariale, creazione di camminamenti e capanni di osservazione.

Considerazioni conclusive

Le prescrizioni sopra descritte e gli accorgimenti adottati in fase di realizzazione permettono di evitare il rischio di impatto sull'habitat e sulle specie tutelate dalle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e si possono così sintetizzare:

- per l'area a parco la scelta delle essenze arboree ed arbustive dovrà ricadere su quelle autoctone. In particolare : pioppo bianco, ontano nero, salice bianco, sanguinella, oleandro.

Il progetto esaminato, nel rispetto delle prescrizioni sopra riassunte non risulta avere un'incidenza significativa sull'integrità del SIC "Torrente Arroscia e Centa" e identificato con codice Rete Natura 2000 IT 1324909 nel suo complesso, in quanto non è situato in aree che rappresentano hot-spots di biodiversità e non contrasta con gli obiettivi di conservazione individuabili per l'area interessata dal progetto.

Pietra Ligure, maggio 2012

Il tecnico

(dott agr Giovanni Perato)